



VSEVOLOD PROKHOROV

non mi lamento di niente e mi piace tutto

EVENTO PROMOSSO E ORGANIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI



PROGETTO GRAFICO



Vsevolod Prokhorov
NON MI LAMENTO DI NIENTE E MI PIACE TUTTO

a cura di Roberto Pagnani e Claudia Agrioli
dal 25 novembre al 10 dicembre 2023

Bivi musivi

di Luca Maggio

*Will you drift into the net willingly
Or shall I drag you down
Into my exotic composure?
Dylan Thomas*

Vsevolod Prokhorov detto Seva è giovane, russo, ama sperimentare. La sua formazione musiva italiana è avvenuta a Spilimbergo, con tutto quello che in termini di petrosità implica l'imprinting di questa scuola, innestato sul precedente percorso di studi grafico-pittorici avvenuto nella madrepatria.

La cifra del suo pensare si trova all'incrocio di più linguaggi artistici, cercando punti comuni e specificità affatto differenti (per Vsevolod nei mosaici antichi ciò che conta dal punto di vista musivo non è nell'emblema centrale, più pittorico, ma negli andamenti ornamentali che lo circondano), oltreché soluzioni possibili nell'ibridare pittura e tessere, colori e loro assenza, vie spaziali (e emozionali) più ampie e tempo contratto, se non bloccato, sia alla luce della storia artistica di diverse discipline sia in connessione alla storia della sua terra e del mondo postsovietico. Soprattutto, è interessato da una parte a capire “cosa hanno in comune i pavimenti romanici e la pop art” e dall'altra, ispirandosi agli esempi di avanguardia concettuale di importanti artisti ucraini come Kabacov o di gruppi russi come Collective Action, attivi sin dagli stagnanti anni settanta brežneviani, desidera comprendere e farci riflettere sull'idea di utilità dell'arte, sulla sua funzionalità in rapporto alle sue origini e alla società passata e attuale, del mondo globalizzato in cui tutti siamo costretti a essere.

L'arte è una sorta di ritualità? Ha una sua funzione sociale all'interno della collettività? O deve rompere gli schemi, essere slegata da ogni educazione, anzi andare contro ogni normalizzazione? Esistono coesistenze e compromessi possibili o queste stesse parole decretano la morte del fare artistico? L'arte è pensiero visivo-simbolico sul mondo, una riflessione nostalgica che si stacca da esso - da cui ci si percepisce come altro, da cui la necessità di ripensarlo per riappropriarsene - e lo rielabora attraverso i linguaggi che caratterizzano l'essere umano, ma che creano frattura nella continuità col mondo naturale di cui pure si è figli.

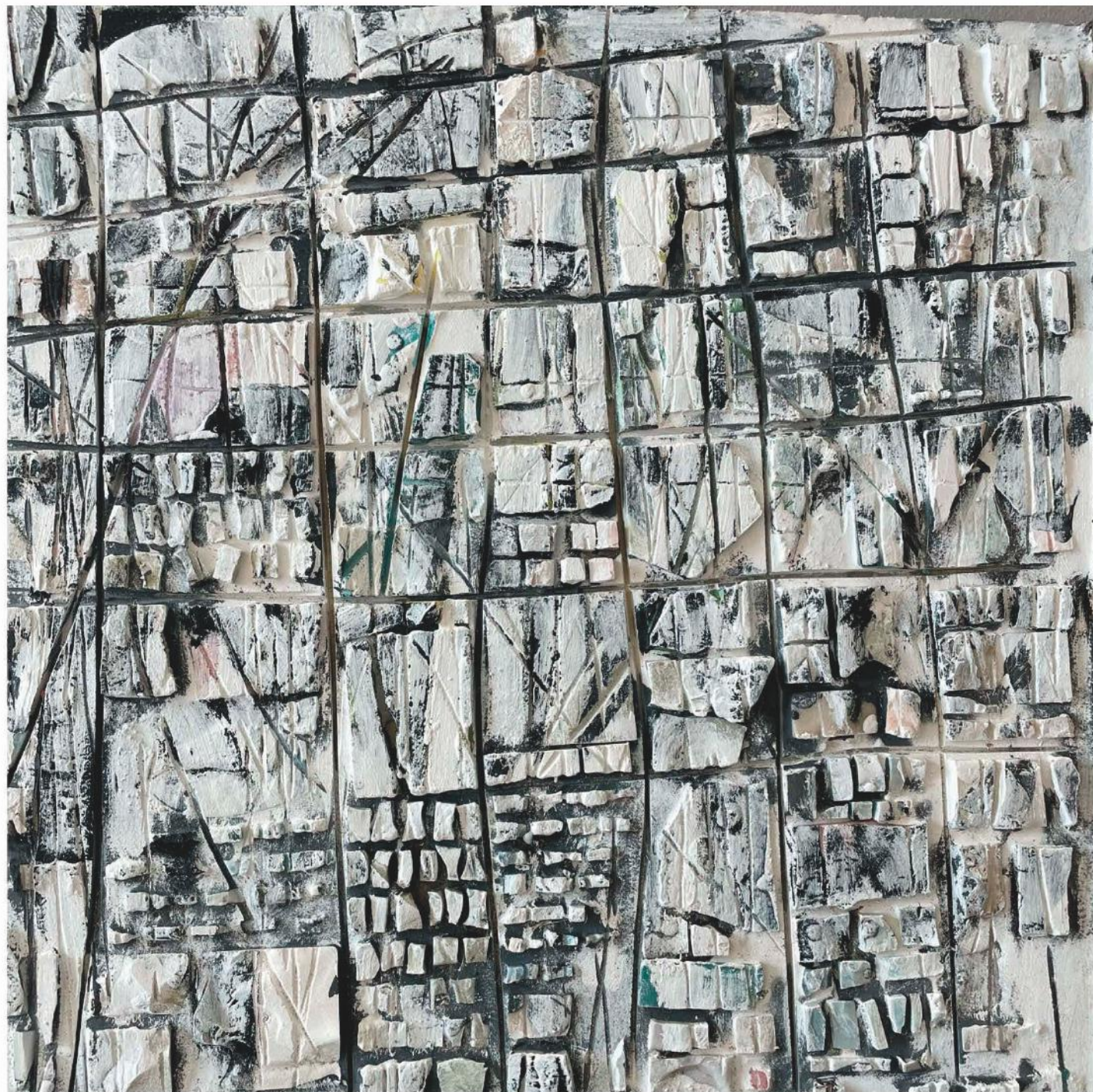
L'arte è dunque, anche, via di conoscenza e di uscita da questo paradosso, nonostante nei tempi primordiali i nostri antenati probabilmente non avvertissero tale distacco, anzi avessero l'esigenza opposta di affermare la natura e gli animali soprastanti anche nelle cavità ipogee, come emerge dalla recente e preziosa mostra parigina e relativo catalogo Arts et préhistoire, a cura di P. Pailllet e Éric Robert.

Il titolo scelto da Vsevolod Prokhorov per questa esposizione "Non mi lamento di niente e mi piace tutto" cela una sorta di ambiguità sospesa fra rassegnazione felice e nichilismo sarcastico. In realtà il nostro non si contenta di una acritica macedonia di stili e tecniche, ma compie scelte precise, consapevoli di un notevole retroterra culturale. A partire dal fatto che secondo la teoria dello specchio di Lacan, l'autocoscienza nel bambino parte dalla visione di sé sulla superficie riflettente, percependosi come individuo e non altro da sé, analogamente, dice Seva, la società può capire meglio la propria identità - e i propri mali - grazie al riflesso e alla riflessione sull'arte. In questo senso, costante è nel suo operare il ruolo attivo dato allo spettatore, che con occhio e mente viene invitato a integrare e completare quanto talvolta volutamente accennato o sfocato si presenta alla sua attenzione. Del resto, la ricerca sulla quella miniera nulla affatto esaurita che è la scoperta epocale dei neuroni specchio indica prospettive inedite proprio in direzioni parallele a questo suo *modus operandi*, che gli fa affrontare temi attuali come la guerra in Ucraina, con i graffi violenti della storia sulla superficie musiva, e la speranza di una pioggia di pace e colori all'orizzonte, così come, più idealmente, l'universo dei suoni e dei silenzi di John Cage viene tradotto nei voli di storni di tessere altamente lirici nelle opere dedicate dal nostro a questo rivoluzionario musicista.

Credo non ci siano più adatte parole per accompagnare la diversità di temi e percorsi trattati da questo giovane che quelle della prima strofa-invocazione di *Al mondo* di Andrea Zanzotto e così vengono alla mente:

*Mondo, sii, e buono;
esisti buonamente,
fa' che, cerca di, tendi a, dimmi tutto,
ed ecco che io ribaltavo eludevo
e ogni inclusione era fattiva
non meno che ogni esclusione;
su bravo, esisti,
non accartocciarti in te stesso in me stesso.*

Opere









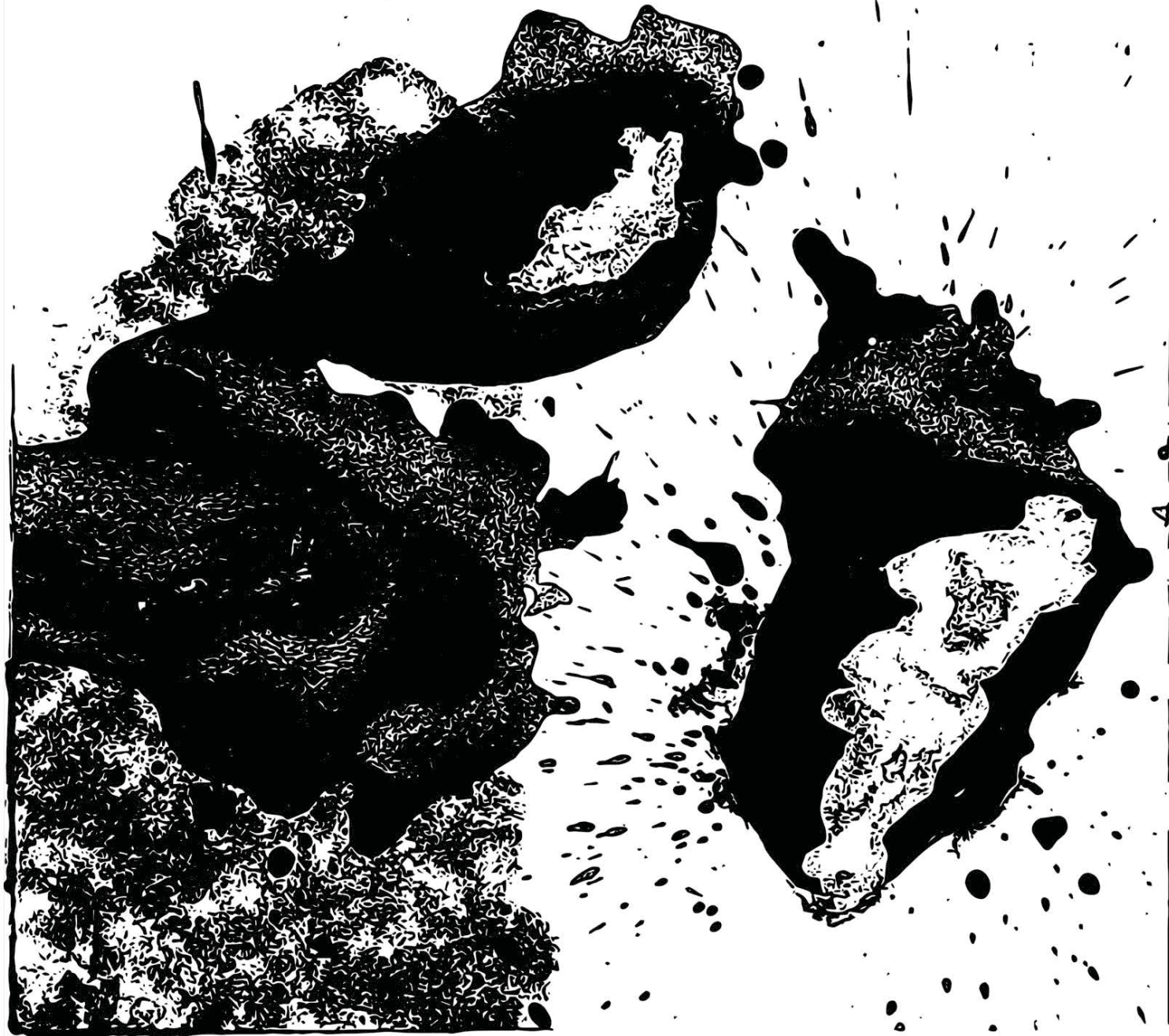
Alberi vicini al mare



Bianco



Bianconero



Bozzetti per la serie "i gufi non sembrano quello che sono" - 1 di 5



Bozzetti per la serie "i gufi non sembrano quello che sono" - 2 di 5



Bozzetti per la serie "i gufi non sembrano quello che sono" - 3 di 5



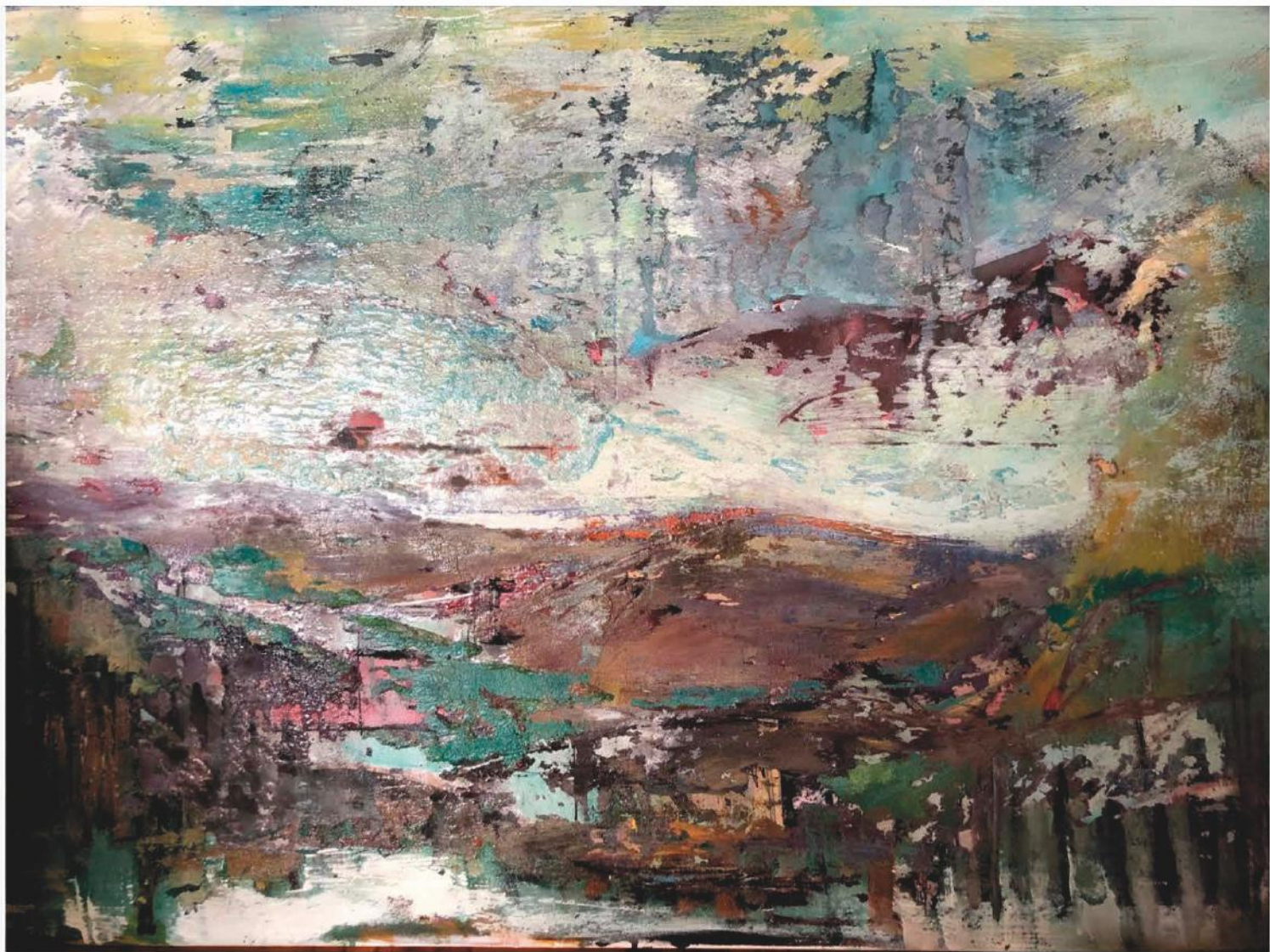
Bozzetti per la serie "i gufi non sembrano quello che sono" - 4 di 5



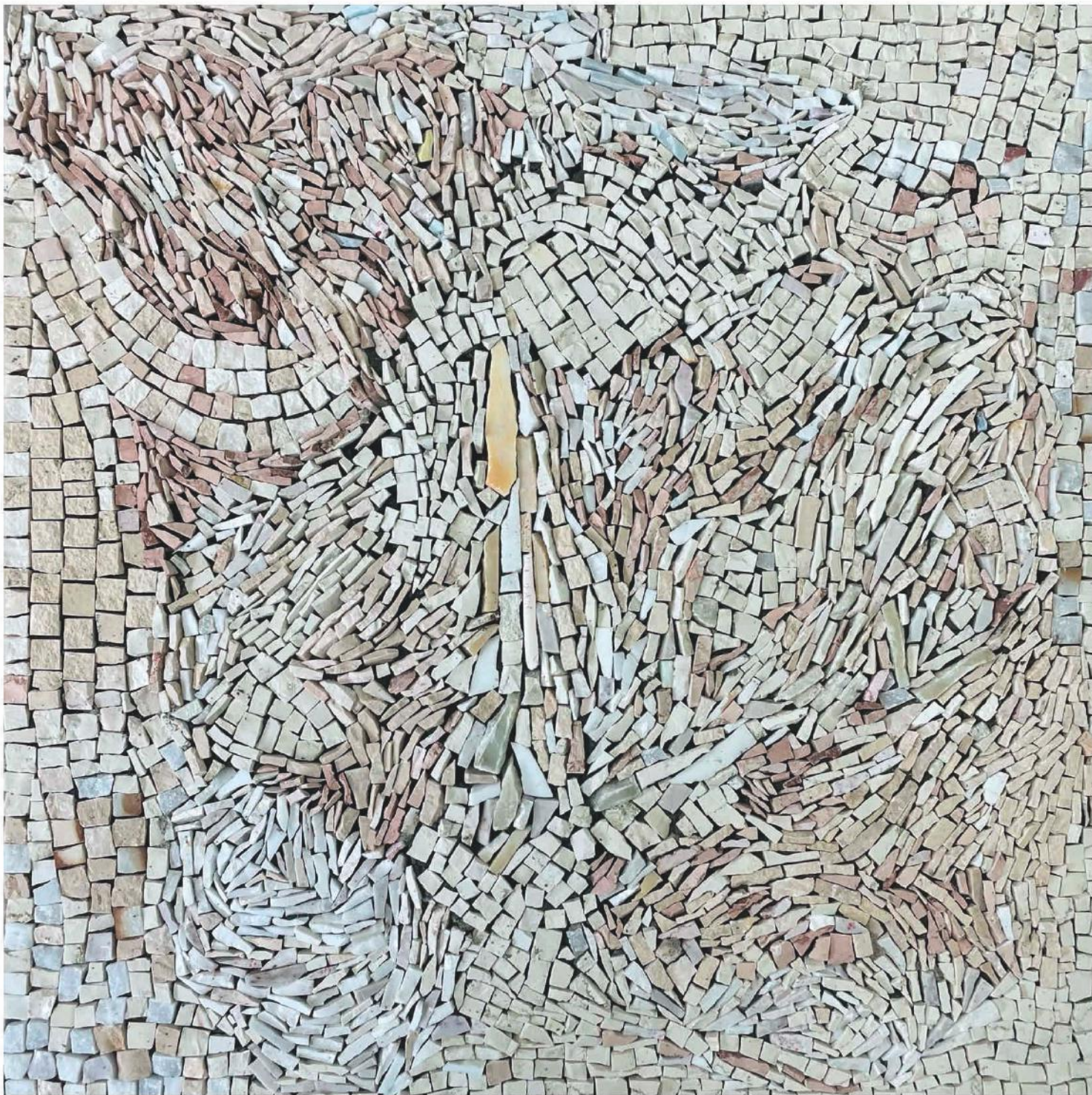
Bozzetti per la serie "i gufi non sembrano quello che sono" - 5 di 5



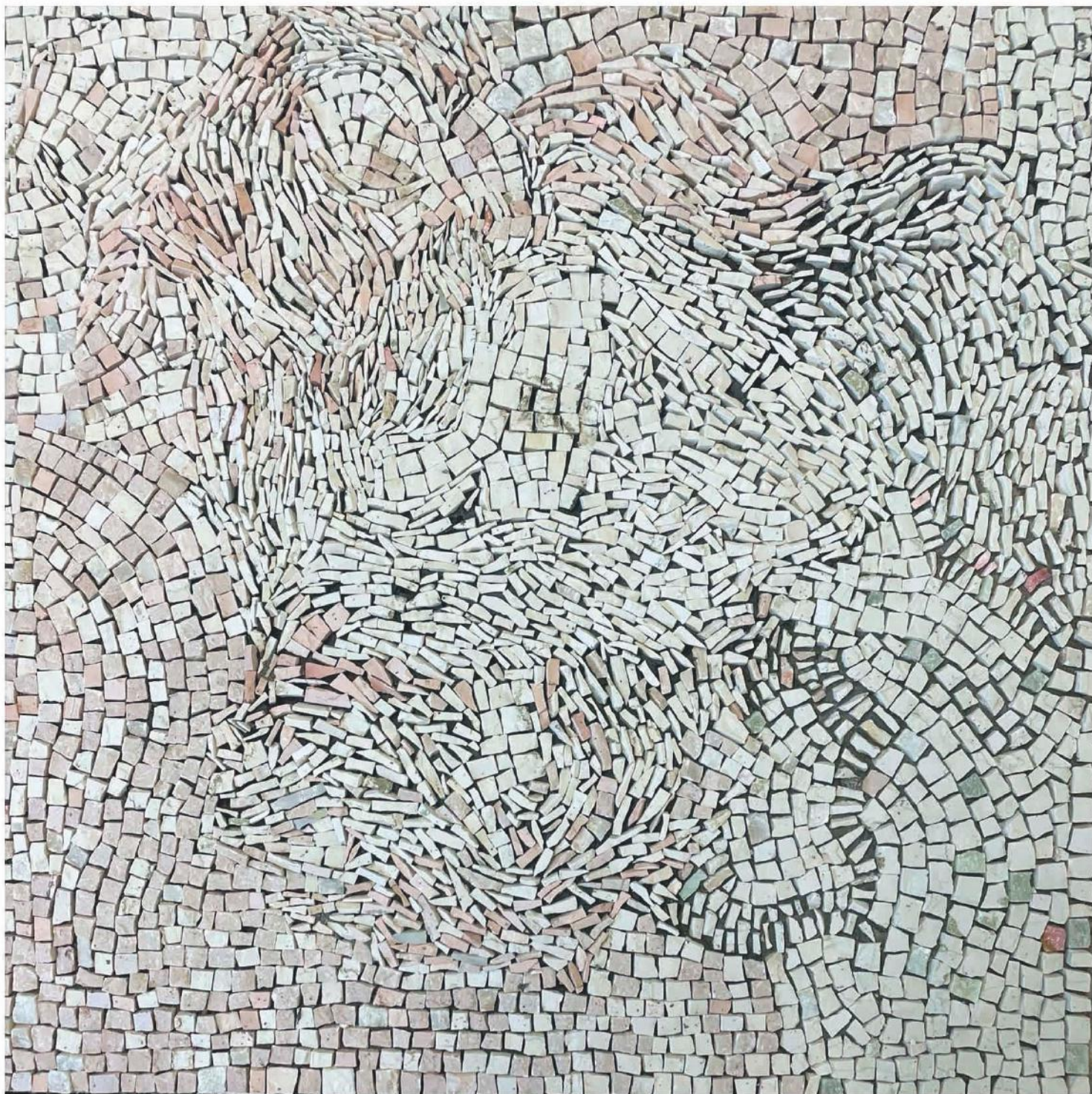
Dentice



Friuli



I gufi non sembrano quello che sono - 1 di 5





I gufi non sembrano quello che sono - 3 di 5



I gufi non sembrano quello che sono - 5 di 5



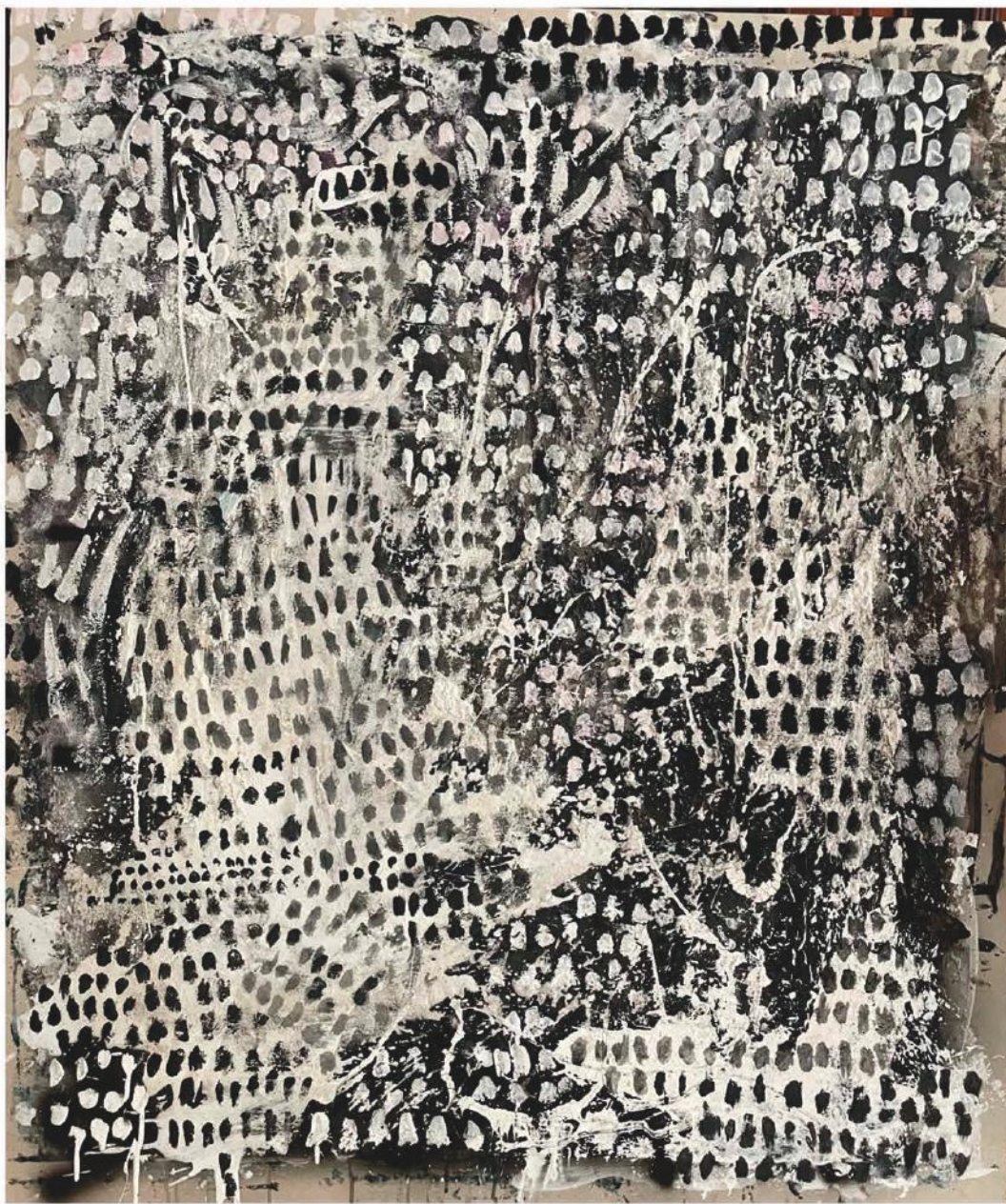
I gufi non sembrano quello che sono - 4 di 5



Icona



Lepre morta sotto terra



Neve nel bosco



Neve nell'erba



Quadrato da appendere al muro



Quartieri spagnoli



Relitti di missili



Sfondo



Smolenka



Something soon



Specchio II



Stagno

Vsevolod Prokhorov

Mosaicista

Nato a San Pietroburgo nel 1995, Vsevolod Prokhorov ha studiato presso il liceo artistico 190, quindi si è laureato presso l'Istituto di Tecnologia Industriale e Design, con specializzazione in muralista.

Nel 2019 si è trasferito nel nord Italia, dove ha continuato gli studi presso la Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo che ha concluso nel 2023 con il titolo di "maestro mosaicista". In Italia ha cominciato avere approccio più ampio con l'arte astratta e si esprime attraverso un dialogo fra arte concettuale e mosaico.

Mostre di gruppo:

Mostra di collettivo "Mismas" Udine, galleria di Carrara-Chabrick 09/2020

Premio artistico a Coseano, galleria del Comune di Coseano 11/2020 - 04/2021

Mostra "Le Divina" al Museo MIT a Torino 05/2021

Mostra di collettivo "Mismas" a Sedegliano 05/2021 - 06/2021

Mostra di artisti russi vissuti in Italia, palazzo dell'assemblea di Caterina II, San Pietroburgo 05/2021

Mostra di collettivo Crasi, spazio di Collettivo Crasi 11-12/2021

Mostre personali:

Mostra di volti (Leakey), Arton gallery, 12/2021

Mostra di volti (Leakey), Suomi-Venàjà-seura, Helsinki, 09/2022

Mostra "Non mi lamento di niente e mi piace tutto", Spazio 35, Udine, 12/2022

Mostra "i gufi non sembrano quello che sono", Roots gallery, Pisa, 09/2023

Mostra "Non mi lamento di niente e mi piace tutto" Pallavicini 22, Ravenna, 11/2023



CARP Associazione di Promozione Sociale
Viale Giorgio Pallavicini 22 48121 Ravenna
Codice Fiscale 92097300393
IBAN IT65J0623013106000030339731
Email: carpaps.ravenna@gmail.com
PEC: carpaps.ravenna@legalmail.it
www.pallavicini22.com/associazione-carp
 CARP Associazione di Promozione Sociale
 [carp_associazione](https://www.instagram.com/carp_associazione)

CARP Associazione di Promozione Sociale o, in breve, CARP APS è un'associazione operante senza fini di lucro e iscritta al RUNTS, liberamente costituita il 10 marzo 2022 per l'organizzazione e la gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale da organizzarsi prevalentemente presso lo spazio espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery o presso la villa GHIGI-PAGNANI che ospita l'omonima Collezione e Archivio. CARP è acronimo di Collezioni, Arte, Ricerca, Promozione.



PALLAVICINI22



ARCHIVIO COLLEZIONE
GHIGI - PAGNANI



PALLAVICINI22

Spazio Espositivo PALLAVICINI22 Art Gallery

Viale Giorgio Pallavicini 22 48121 Ravenna

pallavicini22.ravenna@gmail.com

www.pallavicini22.com

 Pallavicini22  @pallavicini_22



PALLAVICINI22